Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 2-3 Luglio 1886 — N. 182

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Russia e Bulgaria

Mentre in Baviera, col voto delle Camere e colla prestazione del giuramento da parte del principe reggente Liutpoldo, termina la crisi e insieme si chiude l' adito alle agitazioni temute, nei Balcani si annuncia nuovamente il pericolo di conflitti.

L' atteggiamento del principe di Battemberg non va a sangue alla Russia: da quando il valoroso principe scosse il giogo della tutela russa, e, senza chiedere il beneplacito a Pietroburgo, guerreggiò fortunatamente per ottenere l'unione delle due Bulgarie, la Cancelleria russa trova da sofisticare sopra ogni parola, sopra ogni atto di lui. Una nota di Giers denunzia in questi giorni tutte le infrazioni ai trattati che il principe quotidianamente commette.

È inutile illudersi. La nota russa è di una gravità eccezionale. Essa dimostra che il risentimento contro il Battemberg ha raggiunto alla corte di Gatschina il più alto grado della scala.

La nota del barone Giers sarebbe essa un semplice *ballon d' essai* o il preludio di un' azione militare? I concentramenti di truppe imperiali in Bessarabia, parecchie volte annunciati e nessuna smentiti, farebbero accettare la seconda ipotesi.

Noi crediamo però che, per il momento, la cosa non avrà seguito. La risposta della Porta è di una evasività affatto rassicurante. Il sultano, per quanto incoraggiato dalla Neva, ha pochissima voglia di muoversi. Egli non sa che farne dei suoi diritti di *suzeraineté* sulla Bulgaria, e sarebbe contentissimo se il principato si risolvesse a pagargli i tributi arretrati e correnti. Sgraziatamente, la Bulgaria è uscita dall'ultima guerra con un debito di 80 milioni, e la Turchia non è certamente il primo dei suoi creditori.

Lo spettacolo di questa Russia più turcofila del granvisir è sommamente ricreativo. Da qual pergamo, gran Dio! si predica il rispetto ai trattati internazionali!.... Tant' è: i ricordi delle tante guerre d' Oriente da essa provocate in nome di Cristo e col pretesto della libertà, sono ormai cancellati.

Pronunciamento?

La Spagna è la terra classica dei *pronunciamenti militari*; e non è meraviglia se un deputato ambizioso, che ha molto ascendente nell'esercito, osò in una tornata delle Cortes alludervi quasi a minaccia contro il Governo nel caso non soddisfi i legittimi desideri dell' esercito.

Il linguaggio del generale Lopez Dominguez contro il ministro della guerra viene giudicato dalla stampa madrilena un appello alle passioni di caserma, un'istigazione al *pronunciamento*. L' organo del Dominguez, il *Resumen*, trova naturale che le parole del generale abbiano sgomentato il partito conservatore il quale non comprende la posizione dell' esercito spagnuolo. Si badi che i conservatori non sono al potere, ma prestano, almeno una parte di essi, i canovisti, un benevolo appoggio al Ministero liberale Sagasta per aiutarlo a contendere con le difficoltà dei primi tempi della reggenza.

Ora, può darsi che il nipote ed erede politico di Serrano voglia provocare una separazione netta tra liberali e conservatori e presentar sè come ministro della guerra indispensabile in una nuova combinazione ministeriale. S' è parlato anche di segrete intelligenze corse tra il Dominguez e il Romero Robledo, capo dei conservatori dissidenti. Con qualunque ipotesi si voglia spiegare il linguaggio del generale, esso non può non fare profonda impressione per l' importanza personale di chi lo tiene. Il Lopez Dominguez vuol rappresentare, non v' ha dubbio, una parte principale nella politica di Spagna e in un momento di transizione come il presente, quando il trono è occupato da un infante custodito da una donna, un uomo ambizioso, che ha una posizione politica e gode una grande autorità nell' esercito, è un uomo da temere.

ALLA CAMERA

(La beneficiata dell' on. Cavallotti)

L' on. Cavallotti è, senza dubbio, un chiaro commediografo e un esimio artista. Noi gli rendiamo volentieri questa giustizia.

Egli ha avuto la grande fortuna di vedere, ier l' altro, l' aula di Montecitorio popolatissima e di essere ascoltato con vivo interessamento dagli onorevoli suoi colleghi.

Un' interpellanza del tenore di quella, ch' egli svolse alla Camera, l' altro giorno, dopo averla fatta annunziare e strombazzare per molti giorni dagli organi della democrazia, non poteva non destare la curiosità degli onorevoli deputati.

Dopo il voto di fiducia splendidissimo onde fu onorato il governo, era ben giusto e lecito che, all' indomani, i rappresentanti della Nazione si prendessero un po' di spasso e non negassero al fiero antagonista dell' on. presidente del Consiglio la loro benevola attenzione.

L' on. Cavallotti ha voluto dare alla sua interpellanza sul movimento elettorale del 23 maggio il miglior garbo artistico e la forma scenica più dilettosa nell' intendimento sagace di mescere il dolce all' utile.

Ma se la « rappresentazione » — ci si permetta la parola — dell' on. deputato di Milano ha potuto far passare piacevolmente una giornata agli onorevoli nostri rappresentanti, sottraendola al serio lavoro legislativo, non avrà, nel paese, che un' eco flebile ed effimera.

Noi pensiamo che il paese non trovi gran fatto interessanti le frequenti lotte di partito, che gli uomini di sinistra e di sinistra estrema sogliono, di quando in quando, provocare in seno alla Camera legislativa, trascurando i loro doveri di rappresentanti della Nazione, e immemori che gli elettori italiani li scelsero e li inviarono a Montecitorio per adempiere a ben più nobili e importanti offici.

Così, appena costituita la Camera, si sono messi gli spiriti in agitazione e sciupato in vane gare personali il tempo destinato ai lavori parlamentari. Il caldo estivo incalzando metterà in fuga i deputati e.... a rivederci in autunno!

L' on. Depretis ha risposto alla *requisitoria*, come la chiamano i giornali radicali, dell' on. Cavallotti smentendo e confutando i vari capi d' accusa ond' essa era irta; e quando disse che le misure rigorose adottate contro gli anarchici milanesi furono consigliate dalla necessità di tutelare l' ordine pubblico, la Camera, dianzi gaia e ilare, si fece tosto seria e applaudì alle dichiarazioni dell' on. primo ministro.

L' arte fine dell' on. commediografo lombardo fu posta in seconda linea e prevalse la suprema ragione di Stato.

L' on. Cavallotti, se un giorno diventerà ministro, o almeno segretario generale e potrà esperimentare le delizie del potere, allora, conscio delle gravi responsabilità onde il governo di una grande nazione è costretto di portare il pondo sugli òmeri, imparerà meglio come facile assai sia la critica degli atti ministeriali e, invece, a quanto arduo e scabroso sia il cómpito dei ministri e l' adempimento scrupoloso dei loro doveri al cospetto del paese.

Al postutto, se gli odierni e furiosi assalti al gabinetto presieduto dall' on. Depretis degenerano in iscandali parlamentari, e se questi scandali giovano alla democrazia, mettono anche e sempre più in evidenza la immensa invidia degli uomini della Opposizione, che ambiscono al ricupero del perduto potere, e l'odio inestinguibile che costoro dividono con la montagna irrequieta e chiassona verso quell' onest' uomo a cui il paese e la Corona affidarono l'alto mandato di amministrare gl' interessi d'Italia e tutelarne l' ordine pubblico, affinchè tutte le legittime libertà e le economiche bisogne possano proficuamente esplicarsi e progredire.

Consiglio di agricoltura

Il Consiglio di agricoltura si è nuovamente riunito presso il Ministero di agricoltura, industria, e commercio prendendo in esame il secondo argomento posto all'ordine del giorno, e cioè « il disegno di legge per le case coloniche ed acqua potabile nelle campagne ».

Dopo animata discussione è stato deciso di rimandare all' esame di un'apposita Sotto-Commissione composta dei consiglieri Miraglia, Cavalieri, Gorio, Chizzolini, Oddo degli Oddi, l'articolo primo del progetto stesso.

L'AUMENTO DELLE ARMI A CAVALLO

Ieri alle 2 si è radunata la Giunta per la leva, dei nati 1866, ed ha approvato la relazione dell' on. De Zerbi, informata a tutti i principii espressi dai membri della Commissione.

Ha deliberato poi di sostenere l'ordine del giorno proposto dall' onor. Levi, così concepito:

« La Camera, convinta della necessità di un aumento proporzionale delle armi a cavallo, invita il governo a presentare, entro il 1887, un progetto di legge per l'aumento delle unità tattiche di cavalleria e artiglieria. »

IL CONCORSO DI UDINE

Per ragioni sanitarie, il Concorso di Udine che doveva aprirsi nel prossimo agosto, dal Ministero d'Agricoltura è stato prorogato a tempo indeterminato.

La Presidenza del Concorso, ringraziando i Comitati provinciali e distrettuali, i Comizi agrari, la stampa e i concorrenti, dichiara che a questi restituirà quanto prima i documenti di loro spettanza.

Giornale democratico intermittente

La Democrazia sospende le pubblicazioni durante l' estate, promettendo di riprenderle in autunno sotto migliori auspici. Il fatto è che il giornale non riesce a stare in piedi, non avendo lettori nè abbonati, senza l' aiuto di amici che di quando in quando si stancano di mettere le mani in saccoccia.

COSE DELLA PROVINCIA

Copparo 30 Giugno 1886.

Il corrispondente di Tresigallo A. C. nel suo articoletto inserito nella *Rivista* di lunedì u. s. svisa talmente le cose che non so se chiamarlo ingenuo o maligno, oppure con tutti e due i nomi. Lo chiamerò ingenuo in riguardo alle elezioni amministrative di Copparo dove dice di aver sostenuta una *fervida lotta*, questa lotta l' avrà forse sostenuta egli solo più o meno *fervida* nel suo cervello, poichè in Copparo non s' è mai visto in tempo di elezioni una pace solenne ed una quiete sepolcrale come quest' anno da destar meraviglia.

I vincitori malgrado la loro gloriosa e completa vittoria quieti e tranquilli se la passeggiavano senze dimostrazioni di sorta, come mogi mogi, avviliti ed annientati passeggiavano i vinti.

L' ingenuo corrispondente parla di votazione *spendidissima* e di *spendida* vittoria, mentre gli undici eletti sono *tutti* avversi al suo partito!! Chiude il suo articoletto *col dire che questa volta col nome di Campanati si affermò maggiormente* (sic) *il partito democratico; e spera che nelle future lotte saprà vincere, completamente (come questa volta?) la tracotanza degli avversari!*

Oh, che bel matto! — In quanto a me non discuto. Chi si cotenta gode.

Chiamerò maligno il corrispondente A. C. perchè a carico del sig. Stagni Augusto, primo rieletto nella sezione elettorale dice di *non aver fatto nulla per il suo paese perchè è buono da niente.*

Il sig. Augusto Stagni appunto perchè *buono*, nel quinquennio suo come Consigliere di Copparo, ha fatto del bene individualmente e pubblicamente.

Individualmente egli non si è mai rifiutato di adoperarsi per ottenere sussidi mensili agli indigenti ed ammalati e di appianare vertenze anche con nemici di partito risparmiando loro così spese e fastidi; pubblicamente poi, come consigliere, il sig. Stagni ha fatto molto, ma molto di più di certi altri. Voi A. C. che siete del paese a chi dovete il nuovo cimitero costruito due anni or sono?

A chi dovete la scuola mista da un anno istituita?

A chi dovete la sistemazione e relative brecciature della strada che dalla Croce mette al Ghetto; dell altra che dal Ponte Rovere mette alla Luiba, e dell' ultima che dal Cimitero mette per Formignana?

A chi dovete l' approvazione per la prossima istituzione di un ufficio figliale delegatizio per nascite e morti a comodo del paese e della valle? A chi dovete la istituzione della Società operaia da voi tanto osteggiata da dir roba da chiodi del Presidente e Vicepresidente? Ma perchè voi radicale, voi democratico puro sangue, invece di farvi iniziatore, di caldeggiare questa istituzione avete mosso guerra ad essa?

Oh santa coerenza di principii!!!

A chi dovete la montura elegante del vostro concerto musicale? A chi dovete il Casino di Società dove in lieta brigata si passa un' ora?

Non lo sapete? Al signor Stagni Austo bolognese di nascita e tresigallese per elezione; il quale giovane poco più che trentenne mi pare che abbia fatto molto pel paese e come privato e come consigliere.

Inoltre il signor Stagni sta facendo le pratiche ed ha già avuto parole lusin-

ghiere per l'impianto di una farmacia in Tresigallo.

Questi son fatti e non ciarle e voi lo sapete sig. A. C. Fate opera poco patriottica tentando, inutilmente veh, di denigrare il sig. Stagni benemerito del paese! Meglio assai se la vostra penna adoperaste per cose ben più proficue, a patto però che non rassomiglino a certi voli pindarici come il vostro volumetto « A diciotto anni » aborto soffocato sotto i torchi di Copparo.

Un Copparese.

S. Nicolò 30 Giugno (ritardata)

Ho atteso qualche giorno a darvi notizie della geniale festa che ha avuto luogo il giorno di Domenica 27 Giugno a San Nicolò, inaugurandosi il Vessillo Sociale, offerto dalle nostre signore.

Ed ho atteso perchè la festa non si è potuta completarla che martedì 29 in causa della cattiva stagione.

Fino dalle prime ore del mattino di Domenica il paese presentava una animazione insolita, a formare la quale avevano partecipato di presenza, le rappresentanze della Società Operaia di Ferrara, di Argenta, di Marrara, di Ospitale Monacale, di Longastrino ed altre, tutte colle loro bandiere.

Causa la cattiva stagione la presentazione del Vessillo che doveva aver luogo alle 10, fu protratta a mezzodì, ora in cui parve che Giove pluvio si mostrasse un po' benigno.

Dal palazzo Pasi le rappresentanze i soci, e la banda del paese mossero con ordine verso il Palazzo comunale ove doveva compiersi la gradita cerimonia.

Prese la parola molto felicemente il Sindaco comunale sig. Luigi Ungarelli, il quale fece un discorso ispirato a sensi di concordia, di fraternità e di lavoro. Dopo di lui l'on. Gattelli padrino del Vessillo disse parole di circostanza molto sentite ed apprezzate dai convenuti.

Parlarono poscia Wirtz Michele a nome della vostra benemerita Società Operaia e certi Medini e Scandellari.

La cerimonia si compì solenne e con quel carattere di serietà che non deve mai andare disgiunto in simili circostanze.

La Tombola fu protratta in causa della stagione; ed ebbe poi luogo martedì unitamente al ballo popolare ed a variati divertimenti pubblici.

Non posso a meno di ricordare la brava nostra banda la quale — parola di galantuomo — può dare molti punti a delle bande di città.

Ed ora quando vi avrò detto che tanto le rappresentanze quanto gli amici venuti di fuori, non sapevano che encomiare lo zelo, l'attività e la cortesia del nostro egregio delegato Luigi Ungarelli, avrò posto fine a questa tiritera non senza nascondervi che ho provato un vivo compiacimento nell'assistere a questa festa dell'operaia.

X.

IN ITALIA

ROMA 31 — Stamane, proveniente da Milano, è giunto il principe Gerolamo Bonaparte. Fu ricevuto alla stazione dal principe Primoli e si recò ad alloggiare all'Hotel « Roma ». Nel pomeriggio il principe si recò far visita al Quirinale. Egli viaggia col nome di conte di Moncalieri.

— Stanotte nei pressi di Ponte Sant' Angelo avvenne un terribile dramma che commosse vivamente la cittadinanza.

Certo Borghi, sessagennario, rivenditore di libri, in un impeto di gelosia uccise con una forbice la propria moglie giovane. Poi, appiccato il fuoco alla casa, si suicidò con un coltello.

L'incendio potè essere subito domato. Oggi, durante tutta la giornata, fu un continuo pellegrinaggio di curiosi sul luogo del delitto.

— La commissione sul progetto per la abolizione dello scrutinio di lista ha rinviato la continuazione dei lavori e dopo le vacanze.

FIRENZE — Ebbero luogo le elezioni amministrative; causa l'astensione degli elettori liberali, la nota clericale ha avuto il sopravvento.

NAPOLI 30 — Il prefetto di Lecce ha domandato per telegrafo al prefetto di Napoli medici e danaro perchè il cholera infierisce spaventevolmente in quella provincia.

MILANO — Stamane dovevano battersi Romussi e l'avv. Turati, in causa della lettera da questo mandata all'*Italia* per la questione Kerles-Cavallotti.

Il duello però fu aggiornato avendo Romussi accampato eccezioni.

VERONA 1 — Il giornale *Nuova Arena* ha sospeso le pubblicazioni.

— Ieri due monache vennero colpite dal colera nel convento delle Teresiane.

L'educandato fu chiuso.

Il bersagliere ultimamente colpito migliora.

ROVIGO 30 — Otto individui arrestati per eccitamento agli scioperi nel territorio di Stienta furono oggi tradotti per citazione diretta al Correzionale.

Quattro furono assolti: quattro vennero condannati a 15 giorni di carcere.

ALL' ESTERO

ATENE — Il *Journal de Athenes*, che è considerato organo di Tricupis, pubblica un importante articolo nel quale dice che la tranquillità attuale dell'Oriente non può durare.

Si devono attendere dei nuovi disordini nella Rumelia. La Grecia non potrebbe quindi restare inattiva. Bisogna che si prepari quindi per il momento critico che è molto vicino.

Il governo e la nazione dovranno lavorare insieme fare dei grandi sacrifici, altrimenti saremo irremissibilmente perduti.

Non si deve più riflettere a ciò che si deve fare, ma bisogna agire prontamente.

Il compito è arduo, ma il governo e la nazione sono animati solo dalla stessa volontà. Siamo convinti che la nazione è pronta a fare dei sacrifici ancora maggiori di quelli sopportati fino ad ora.

Questo articolo produsse una grande impressione.

PARIGI — È avvenuto un orribile misfatto.

Ieri notte nel bosco di Vincennes, presso Parigi, quattordici vagabondi assalirono Maria Macgian, mercia ambulante sui 30 anni che se ne tornava a casa; la legarono e l'oltraggiarono con crudeltà inaudita, le squarciarono il ventre a colpi di pietra, quindi le incendiarono le vestimenta.

Si trovò al mattino l'infelice moribonda.

Furono arrestati nove di quegli infami i quali confessarono il delitto commesso.

Le guardie poterono impedire con grande stento alla popolazione di farne giustizia sommaria.

CRONACA

Bollettino sanitario — A Codigoro casi nuovi 5 morto 1 dei casi precedenti.

Massafiscaglia casi nuovi 1 morti 3 dei precedenti.

Copparo (Serravalle), casi nuovi 2, uno morto.

Ferrara (Frazione S. Bartolomeo) nessun nuovo caso. Morto uno dei casi precedenti.

La visita dei comm. Anour e Tadeucci ispettore governativo, ha soddisfatto e rianimato i Codigoresi. Oltre l'anticipazione di Lire 1000 sopra i sussidi governativi promessi, il Prefetto diede larga speranza di applicazione dell'acqua potabile e della costruzione di un tronco ferroviario.

Soddisfacenti, come vedete, le notizie nel nostro Comune. A San Bartolomeo si è costruito d'urgenza un lazzaretto e un comitato di vigilanza. Intanto nessun nuovo caso.

Comitato di soccorso ai colerosi — 2ª nota offerte raccolte.

N. N. l. 2 - Lamproati Primo l. 10 - Ancona Lazzaro l. 10 - Forlani ing. Gaetano l. 5 - Teodoro Edoardo e fratello l. 25 - Minerbi Beniamino l. 10 - Fiano e Veneziani l. 4 - Gastaldi Gaetano l. 5 - Iachia Sabato l. 10 - Cabrini Giacomo l. 10 - Pareschi avv. Vincenzo l. 100 - Pareschi dott. Giuseppe l. 20 - Pareschi cav. dott. Luigi l. 10 - Bortoletti Luigi l. 10 - Tozzi Ferdinando l. 20 - Magrini Tancredi l. 15 - Melandri Giacomo l. 5 - Melandri Carlo l. 2 - Masi conte Cosimo l. 20 - Luzzi avv. Pietro l. 5.

Versate dalla « Rivista » la quale pubblicherà i nomi dei sottoscrittori L. 68.

Versate dai signori Cavallari Primo e Merlanti Egisto per offerte raccolte a Portomaggiore. I nomi dei sottoscrittori saranno pubblicati poi a beneficio dei colerosi di Codigoro L. 170. 95.

Totale L. 536. 95

Per i cholerosi della provincia. — 10ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* di mercol.	L.	3321	25
N. N. (seconda offerta) . .	«	10	—
Sinigalia Giuseppe. . . ,	«	10	—
Camerini cav. Giovanni . .	«	100	—
Ferraresi dott. Leopoldo . .	«	10	—
Volpari Ing. Lodovico . .	«	5	—
Vincenzi Giuseppe . . .	«	—	50
Totale	L.	3456	75

Corte d' Assise — Ieri si è ripresa la discussione della causa criminale contro i fratelli Benini e Manfrini Giuseppe.

Nell'udienza antimeridiana il Rappresentante il P. M. avv. cav. Enrico Mazza svolse la sua requisitoria con un ragionare stringato e chiaro esponendo i motivi pei quali chiedeva un verdetto di colpabilità a carico di tutti gli accusati.

Nella brevità del suo dire calmo e convinto, egli fece vedere le cause che indussero gli imputati a delinquere, escludendo, sulle basi dell'istruttoria, il sospetto che altri abbia potuto compiere un tale misfatto.

Dopo di lui l'avv. conte Fausto Prosperi, della difesa, nuovo nell'arringo, in succinto e con sobrietà commentò le deposizioni del ragazzetto Martinelli Chiarissimo detto *Tranquillon*, perno dell'accusa, facendo rilevare le incertezze e le contraddizioni nelle quali cadde nei suoi ripetuti esami e la poca attendibilità di essi.

L'avv. G. Vassalli, con eloquio largo e vibrato, cominciò la difesa, che interruppe, per riprenderla stamane, sfiatando con i suoi polmoni di bronzo il calore soffocante, l'afa insopportabile che si respira nella sala delle nostre assise, abbominevole per disposizione ed angustia.

Oggi per ultimo, prenderà la parola l'onor. avv. prof. Giorgio Turbiglio.

A domani il verdetto.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l'elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel corrente mese.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Sabbioni Cesare, Via Saraceno, n. 104, dal 1 alli 8.

Tagliavini Alessandro, Via Garibaldi, n. 103, dal 9 alli 16.

Comastri Giovanni, Capo Ripagrande, n. 17, dal 17 alli 24

Azzolini Giuseppe, Via Saraceno, n. 40, dal 25 alli 31.

Macellai: (fino all'ave maria).

Goberti Giuseppe, Via Garibaldi, n. 26, dal 1 alli 8.

Bertoni Davide, Via Mazzini, n. 74, dalli 9 alli 16.

Bergamini Antonio, Piazza Castello, n. 4, dalli 17 alli 24.

Bovi Natale, Via Cortevecchia, n. 15, dalli 25 alli 31.

Società di soccorso ai pellagrosi — « Il Direttivo Consiglio rende noto come nel testè decorso semestre sieno stati sussidiati N. 63 pellagrosi, 28 dei quali furono curati e soccorsi anche nell'anno precedente, sostenendosi la spesa di Lire 1827 25.

Lo stesso Consiglio poi è lieto di poter annunziare che il sodalizio si è aumentato di ben 44 soci *effettivi*: sicchè oggi il numero di questi ascende a 98. — Vanno poi ricordati con lode e riconoscenza speciale la locale Congregazione di Carità e il cav. Adolfo avv. Cavalieri per essersi inscritti fra i soci *benemeriti*, elargendo la prescritta somma di L. 200 cadauno; nonchè i Municipi di Copparo e di Pieve di Cento, lo Spedale e l'Opera Pia Galuppi di questo secondo Comune, che hanno dato il loro nome al sodalizio, inscrivendosi fra i soci d'*onore* colla corrisposta di L. 20 annue: per cui, riassumendo, si hanno oggi N. 5 soci *benemeriti*, 5 d'*onore* e 98 *effettivi*. »

Da ciò chiaramente risulta che per molti pellagrosi curati nel 1885 non si ottenne l'intento di scongiurare la recidiva, causa certamente il troppo tenue giornaliero sussidio.

Saremmo poi ansiosi di conoscere le pratiche della Commissione incaricata di promuovere d'accordo colla amministrazione Provinciale l'attuazione di essicati, di forni economici, ed il miglioramento di case coloniche, incoraggiando con medaglie d'oro quei possidenti che si segnalassero nell'adottare misure preservative contro la pellagra, avendo la società disposto a questo scopo la somma di Lire 4000!

Esami — Coll'infuriare della canicola coincidono le fatiche d'Ercole degli studenti e degli scolari.

Viene per loro il *redde rationem*.

Cominciarono jeri gli esami alla Libera Università, al Liceo, all'Istituto Tecnico, ed al Ginnasio.

L'oportet studuisse balenerà come uno spauracchio alla mente di molti i giovani che devono subire le prove e la classificazioni del loro merito.

Noi ci auguriamo che le gare inducano a delle lusinghiere conclusioni sull'istruzione degli alunni e sulla bontà dei metodi d'insegnamento.

Incendi — Tre piccoli incendi avvennero a Baura e a Codigoro.

A Baura in una capanna di canne di proprietà del sig. Paolo Soldati con danno di L. 15.

A Codigoro in due capanne contenenti fieno, legnami ed attrezzi rurali dei signori Straforini Luigi e Natali Pietro per un danno assicurato di L. 195 al primo e di L. 300 al secondo.

Tutti casuali.

Società di m. s. fra i prof. d'orchestra — Un comitato composto di egregi e reputati cultori dell'arte musicale e fra questi il M° cav. Sangiorgi ha diramato ai colleghi la seguente circolare:

« *Egregio Signore*

Siete pregato di intervenire domenica 4 Luglio cor. alle ore 1 pom. precisa nella Sala piano terreno del *Palazzo Montecatini*, via Contrari N. 27, gentilmente concessa, allo scopo di discutere il progetto per la costituzione della Società di Mutuo Soccorso fra i Professori d'orchestra.

L'importanza dell'oggetto in discussione e la fede che ciascuno di noi deve avere nel principio di associazione, fondamento della rivendicazione morale delle classi che ritraggono dal lavoro la loro esistenza, ci assicurano del vostro intervento, ed in tale certezza vi ringraziamo. »

Si tratta, come si vede, della costituzione di una importante e simpatica associazione, di quelle che con tanta fortuna dell'arte e vantaggio materiale di soci si sono già costituite in centri superiori dal nostro.

Epperò facciamo i più caldi voti ed auguri.

Prestito Comunale. — In relazione al programma del Prestito Comunale di L. 400,000 in data 7 Febbraio 1875 si è proceduto alla XXIII.ª estrazione di N. 22 Obbligazioni di L. 200 ognuna, e sortiti i seguenti numeri:

112, 166, 173, 179, 256, 362, 431, 453, 504, 669, 989, 1083, 1238, 1245, 1280, 1340, 1583, 1651, 1703, 1723 1894, 1956.

Il rimborso si farà presso la Cassa Comunale a datare dal 15 Agosto p. v.

Palestra Ginnastica. — Domani sera avrà luogo alle ore 8 1|2 pom. un'adunanza generale straordinaria nelle Sale Sociali, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale.

2. Deliberazione nella dimissione presentata dal signor dott. Giovanni Zuffi dalla carica di Presidente.

Per le vetrine — In quella del negoziante Aldo Atti è esposto uno specchio dipinto dalla distinta signorina Lina Rizzoni. Su due bastoni che s'incontrano in due dei lati vicini della lastra s'intrecciano i rami fioriti dalle rose e dalle margherite, verdi delle larghe e screziate foglie delle begonie e dell'edera rampicante. Le farfalle svolazzano intorno. L'assieme è delicato e gentile, la fattura buona e il prezzo mitissimo. Quello specchio alto più d'un metro non costa che 120 lire.

Cecco poi nel suo emporio ha due busti *in cotto* dello scultore Zuffi.

Il *biricchino* dall'aria sorridente è un vero *bijou*, e il ricoverato *Mingon* è riprodotto con somiglianza perfetta, con morbidezza di carni ed accurati dettagli.

L'egregio Zuffi non ha smentito la bella fama d'artista che gode.

Dal diario della questura — A Final di Rero danno di L. 100 causato a Mari Alfredo dai nominati B. P. e P. C. per pascolo abusivo.

A Longastrino furto di commestibili, sigari e danaro a danno della bottegaia Maracchi Filomena. Ignoti i ladri.

A Comacchio arresto di Z. O., S. M. e F. M. sorpresi in pesca clandestina nelle valli del cav. Luigi Bellini.

Onestà — *Gigi* il cameriere della trattoria-ristorante Crovetti ha rinvenuto un portamonete contenente 40 lire. Chi le ha perse può rivolgersi a lui, dando le opportune indicazioni.

Noi segnaliamo intanto la buonissima azione.

Carità. — Possiamo annunciare che a giorni avrà luogo una attraente accademia vocale ed istrumentale a pro dei poveri colerosi della provincia. Sono state già interpellate le esimie *virtuose* che si trovano fra noi a riposare sugli allori e sappiamo che molto facilmente accetteranno l'invito loro fatto da un apposito e benemerito comitato. Cuore ed arte si daranno la mano in un accoppiamento felice.

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 26 contiene:

La Violetta, *D. Carvaroli* — Come il nonno diventò un famoso ballerino, *La Marchesa Colombi* — Paolo Rembrandt, *P. Thouar* — Frizzi infantili — Favole moderne: Nel Circo — L'Eredità, *C. Carli* — Pietro il Silenzioso — A cara fanciullina, *Marrianna Giarrè Billi* — Posta dei bambini.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 Giugno 1886.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Podetti Cesare di Enrico di Ferrara d'anni 7. — Graziadei Umberto di Pietro di Ferrara d'anni due.

Minori agli anni uno N. 0.

28 Giugno

NASCITE Maschi 0 Femmine 1 Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rabboni Giuseppe fu Luigi coniugato di Ferrara di anni 80, ricoverato — Montanari Maria fu Vincenzo vedova di Quacchio d'anni 80, giornaliera — Boninsegni Giuseppe fu Angelo celibe di Porotto d'anni 61, questuante.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Luglio

Bar.° ridotto a o° »	Tem.ª min.ª 16°, 6 c.
Alt. med. mm. 759,79	» mass.ª 25°, 6 c.
Al liv. del mare 761,77	» media 20°, 7 c.
Umidità media. 65, 9	Ven. do. ESE; NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, Nuvolo

2 Luglio — Temp. minima 16,° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Luglio ore 0 min 7 sec. 4.

Telegrammi Stefani

Tangeri 30 — Il ministro italiano fu assalito iersera con un pugnale da un moro proveniente dall'interno che non riuscì a colpirlo. L'aggressore fu imprigionato e frustato dalle autorità marocchine.

Parigi 30 — In seguito al persistente conflitto fra Cambon ministro a Tunisi e l'autorità militare che ricusa malgrado il parere di Cambon d'estendere l'occupazione militare della reggenza fino alle frontiere della Tripolitania, si assicura che Freycinet è deciso a dare a Cambron un'altra destinazione.

Lo invierebbe ambasciatore a Costantinopoli avendo il conte di Noailles manifestata l'intenzione di ritirarsi.

Parigi 1 — Dicesi che Paternotre rimpiazzerà Cambon in Tunisia.

Madrid 1 — La cerimonia della consegna della Rosa d'Oro alla Regina fu fissata a venerdì Si farà alla cappella del Palazzo. Il Nunzio rappresenterà il Papa.

Monaco 30 — La prima Camera approvò all'unanimità senza discussione la dotazione del Reggente.

Berlino 30 — La Dieta è chiusa.

Parigi 21 — Alla Camera, si approva la proposta di creare una medaglia commemorativa pel Madagascar.

Roma 1 — **Camera dei Deputati.**

Salaris e Diligenti fanno dichiarazioni personali. Cavallotti replica alle obbiezioni di Depretis, riconoscendo nel deputato il diritto di parlare di fatti, concernenti le elezioni, non conosciuti al momento della convalidazione, insistendo sovra altri apprezzamenti ed osservando che il Governo deve astenersi da certi provvedimenti proprio al momento delle elezioni per non far credere quello che forse non è. Replica ancora alle dichiarazioni di coloro che parlarono per fatto personale. Riservasi di proporre alla Camera un'inchiesta sulle pressioni religiose avvenute nelle elezioni a Piacenza.

Presidente osserva non esser ciò possibile perchè l'elezione fu convalidata. Cavallotti prega Depretis informarsi e provvedere perchè il paese ha sete di libertà, di giustizia e di regolarità.

Arbib, D'Anna e Trompeo parlano per fatti personali. Cipelli legge l'articolo di un giornale di Piacenza che sconsigliava i clericali dal votare per lui riferendo, la sua lettera ove dichiaravasi loro eterno nemico. Con ciò respinge l'accusa d'esser stato appoggiato dai clericali con dichiarazioni che avrebbe certamente smentite. Taiani guardasigilli dichiara che Arbib trasmise la domanda di grazia per un vecchio carcerato dopo compiute le elezioni.

Depretis replica per chiarire e contradire le cose dette da Cavallotti; dimostra che gli impiegati ebbero la massima libertà; nessuno fu punito.

Nicotera cita un nome.

Depretis soggiunge che questi fu punito per telegramma insolente e soggiunge «Il deputato Nicotera avrebbe fatto peggio».

Nicotera dice di avere fatto le elezioni quando era ministro dell'Interno sotto la presidenza di Depretis. Tutto fece d'accordo con lui, quindi il peggio sarebbe stato comune. Ammette che il Governo non deve rimanere inerte nelle elezioni ma non oltrepassare i limiti come questa volta.

Presidente invita Nicotera a rimanere nel fatto personale, pel quale gli ha accordata la parola.

Nicotera entra in particolari.

Presidente gli toglie la parola.

Nicotera (con forza). Se mi toglie la parola, esco e do le mie dimissioni. (Forti rumori). Ristabilita la calma. Nicotera prosegue dicendo che al posto di Cavallotti avrebbe citato tre fatti soli, e pregato Depretis a fare inchiesta specialmente sulla condotta di certi funzionari della provincia di Avellino. Chiede scusa alla Camera e al presidente per la sua vivacità.

Ricotti spiega la condotta degli impiegati del Ministero della Guerra dimostrando che uno non fu punito per manovre elettorali ma per indisciplinatezza.

Depretis ripete che se saranno addotte prove certe contro funzionari e che meritino un'inchiesta la farà. Spiega di avere inteso dire che Nicotera sarebbe stato più severo.

Parlano ancora per fatti personali Diligenti e Sani.

Cavallotti presenta questa mozione: «La Camera, non ritenendo esaurienti le risposte del ministero, delibera un'inchiesta sulla condotta del Governo nella lotta elettorale.» Si trasmette agli uffici, che aduneransi sabato. Cavallotti propone che aduninsi straordinariamente domani. Non è approvato.

Diligenti presenta un'interpellanza sui provvedimenti iniziati in seguito alle elezioni nel collegio di Arezzo.

Levasi la seduta alle 7. 10.

Del mattino

Warzubur 1 — Nel pomeriggio il treno espresso Berlino-Stoccarda urtò quello proveniente da Iceweinfurt il quale aveva lasciato Gottenford per falso cambio. Due macchinisti e 7 viaggiatori morti. Molti feriti.

Parigi 1 — Alla Camera Boulanger interpellato sugli acquisti avene estere dichiara di accettare la decisione della Camera. Approvasi con 273 voti favorevoli contro 262 contrari l'ordine del giorno invitante l'amministrazione della guerra a rivolgersi all'agricoltura francese per la compera avena.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Principalli Giorgio e Carolina, e Ferretti Enrico, quantunque profondamente addolorati dalla recente perdita dell'amatissima loro rispettiva nipote e figlia

Carolina Fiordelisa Ferretti

mancata ai vivi il 28 giugno 1886, prima di aver raggiunto il 5° lustro d'età, sentono vivamente l'obbligo di esternare ai valenti medici signori Vaccari Dottor Enea, Bononi Dott. Vincenzo e Bausi Dott. Pietro la loro riconoscenza per le indefesse cure prestate alla povera estinta, purtroppo inutilmente.

Alla generosità dell'ottimo sig. conte Giovanni cav. Gulinelli, ed alla spettabile di Lui famiglia siano pure tributate le più sentite azioni di gratitudine per quanto operarono onde tentare di salvare la cara trapassata, specialmente facendola sottoporre ad un consulto in Bologna.

(Comunicato)

Preg.mo sig. Direttore

Pregola inserire nel prossimo numero del di Lei pregiato giornale, le seguenti mie osservazioni in ordine alla mensa delle Guardie Carcerarie, di cui io pure faccio parte, lusingato che col mezzo della stampa la mia voce possa essere meglio intesa. È costume e regolamento in tutti i Stabilimenti penali che le guardie alle quali viene somministrata la mensa *in denaro* questa debba cumulativamente servire, per formare una mensa sola, facendone la spesa quotidianamente il sotto-capo guardia, come è costume e regolamento fra i sotto ufficiali dell'Esercito, e nel corpo di Finanza.

Or bene, guardie carcerarie dello stabilimento di questa città, sono nella condizione anzi citata ed il regolamento non è punto osservato, ne deriva quindi che quelle le quali secondo il vecchio organico hanno famiglia si fanno da questa ammanire il cibo e lo stipendio è sufficiente; all'incontro coloro che furono aggregati a codesto corpo secondo il nuovo ordinamento, non avendo tale comodità sono costretti vivere alla locanda, e lo stipendio, di una lira quotidiana non essendo bastevole ne và di mezzo la paga mensile la quale a sussidiare le altre bisogne della vita non è bastevole.

Cotale distinzione in vigore soltanto a Ferrara oltre essere dannosa ai molti e contraria ai Regolamenti, parmi debba togliersi, ritenendo codesti Regolamenti sieno stati fatti per essere osservati, non già per solo sistema e per vederli appiccicati alle mura di codesto luogo per ammuffire od ingiallire dalla polvere.

Credo non errare che nè distinzione, nè parzialità debbono sussistere e che le leggi debbano passare inosservate pel vantaggio dei pochi, col danno dei molti, come mi lusingo che l'autorità tutoria riconoscendo queste mie giuste parole vorrà togliere cotanto inconveniente.

Colla massima deferenza

Una Guardia Carceraria

D' AFFITTARE O DA VENDERE a Pontelagoscuro in piarda del Po **un Magazzeno per collocamento Granaglie.**

Dirigersi al signor Alessandro Bunari recapito alla Tipografia Bresciani.

DA AFFITTARSI DUE CAMERE ammobigliate al 1.° piano della casa N. 93 nella Via Corso di Porta Reno.

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara
Dirimpetto all' Albergo del Pellegrino e Gaiana

Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N. 3* collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.

Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.

Deposito Cemento e Calce, Mattoni inglesi e nazionali — Fabbricazione di lavori in Cemento, Portland, ornati, gradini, copertine da muri, vasche ecc. — Pavimenti di quadrelli Beton ad uso francese.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI